



Pistoia

Sara, da Pistoia a Nashville Il sogno si avvera

Studierà Economia alla Cumberland University giocando a calcio grazie alla Fondazione Agnelli

Meoni a pagina 6

Il sogno americano Con orgoglio e quantoni Sara vola a Nashville

Badiani, ex studentessa del Fedi-Fermi e portiere del Coiano Santa Lucia, studierà Economia alla Cumberland University giocando a calcio

L'opportunità in una borsa di studio della Fondazione Agnelli. «Sono emozionata»

PISTOIA

Alla vigilia di una partenza importante la sensazione è quasi sempre la stessa. E non ha un nome preciso: porta in sé la curiosità e l'entusiasmo per il nuovo, ma anche un pizzico di paura e pure la nostalgia che già si sente quando la prospettiva è quella di mancare da tutto per quattro anni. Poi però c'è anche l'orgoglio di essersi conquistata un'opportunità. C'è tutto questo e di più nel cuore di Sara Badiani, 19 anni, neo-matura al Fedi-Fermi indirizzo informatico e a un passo dal riempire quella valigia che la porterà negli Stati Uniti. Dove non mancheranno i suoi quantoni. Perché Sara oltre che studentessa meritevole è anche calciatrice di talento.

E se n'è accorta anche Fondazione Agnelli che nell'ambito del progetto «My Kickoff Usa» ha scelto di sostenerla, finanziando-

le l'intero percorso universitario in un college statunitense. Sara lascerà l'Italia tra fine luglio e inizio agosto, destinazione Nashville, Tennessee, dove si trova la Cumberland University.

Sara, la borsa di studio ti riconosce più di un merito: come ti senti?

«Da un lato una grande gioia, dall'altro il timore dell'ignoto. Ma ho il supporto di famiglia e amici e questo mi dà una grande spinta per viverla al 100%. Mi aspetto di trovare un ambiente stimolante, che mi dia la possibilità di esprimermi al meglio sia dal punto di vista sportivo sia formativo con il percorso in business administration. Gli Stati Uniti li immagino come una grande opportunità. Studiare e praticare il calcio in un unico ambiente credo che possa rendere le cose probabilmente più facili, oltre che consentirmi anche di creare legami stretti».

Com'è andata l'esperienza di studio al Fedi-Fermi?

«Ho dovuto studiare tantissimo e sono felice delle basi che ho costruito. È stato un bel percorso. Ho capito però che l'informatica non è la mia strada, per questo negli Stati Uniti ho scelto il ramo economia. Otterrò l'equivalente italiano di una laurea triennale. Come me la cavo con l'inglese? Bene, migliorerò. Non è uno scoglio».

Come ti sei avvicinata al calcio?

«Non ricordo la mia vita senza il calcio, un po' per via anche della passione che babbo e nonno mi hanno trasmesso. Ho cominciato a praticarlo a 9 anni, ma la situazione era tale che ho dovuto giocare con i maschi di un'età diversa dalla mia. Ho dovuto interrompere nel momento in cui era chiaro che continuare sarebbe stato un sacrificio per tutti. A 12 anni ho ricominciato, finalmente c'era il calcio femmi-

nile. Fortuna che le cose sono cambiate nel tempo e ci sono possibilità per tutte. Da lì ho realizzato che il calcio ci sarebbe stato sempre. Poi a un certo punto ho anche capito che potevano aprirsi delle porte. E ho detto: perché no?».

C'è qualcosa che ti spaventa in questa vigilia?

«La distanza. Famiglia e amici sono una parte fondamentale della mia vita. Anche con la squadra, il PSC Coiano Santa Lucia, si sono creati legami oltre il campo. Ma mi hanno incoraggiata tutti, sento l'entusiasmo intorno: parto serena».

Cosa vedi nel futuro?

«Per il calcio, voglio solo viverlo come faccio da sempre, con gli occhi di una bambina appassionata. E per ciò che sarà oltre lo sport, la mia priorità è trovare quella strada che porta alla felicità».

linda meoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sara Badiani, portiere, parte per gli Stati Uniti